

DALLE NOSTRE COLONIE

La colonna de l'



Un Nobile Appello del Grande Venerabile

AI VENERABILI ED UFFICIALI DELLE LOGGIE DELL'ORDINE FIGLI D'ITALIA IN AMERICA NELLA PROVINCIA DELL'ONTARIO

Toronto, 12 Ottobre 1934-XII. Digni Venerabili ed Ufficiali

Quello che pochi mesi or sono sembrava un sogno, si è, con una solidarietà fraterna veramente encomiabile, avverato, e, per virtù vostra, l'Ordine della Provincia può vantare di avere assoluto uno dei problemi più impellenti ed importanti per la vita e l'ascesa sicura della nostra Grande Famiglia. Il Fondo Unico Mortuario, che è una delle pietre basilari del nostro edificio, ha raggiunto quella compattezza ed omogeneità che era nell'animo di tutti, ed oggi possiamo realmente dire che rispondendo ad uno dei nostri principali postulati siamo entrati nell'orbita del vero affratellamento, e, sebbene viviamo in diverse Città del Canada, ci presentiamo al pubblico col motto: "Tutti per Uno ed Uno per Tutti".

È questa una nostra prima vittoria; è questo un vostro primo serto di allora: ma io penso che con la vostra solerzia, col vostro indefesso lavoro altre mete l'Ordine in questa Provincia dovrà raggiungere, accattivandosi così la stima sempre maggiore del nostro benamato Capo Supremo Grande Uff. Avv. G. Di Silvestro, e la fiducia sempre più sicura del popolo Italiano che vive in questa Provincia ed in questo ospitale Dominio.

Per raggiungere qualsiasi meta fa bisogno che tutti voi, fratelli e sorelle Venerabili dell'Ordine, siate virgili sciolte del nostro Ideale; e, con imparzialità e con sacrificio, vi adimate degni della carica che rivestite e portate avanti l'Ideale che ci anima e che sempre più ci deve tenere accomunati. Dico sacrificio perché chi ha vissuto vicino a Venerabili di Loggia ed ha condiviso le lotte sostenute dal nostro Supremo Capo, chi conosce un poco la mentalità della nostra massa emigrata che (pure avendo un cuore buono) alle volte si mostra ostile a qualsiasi buona iniziativa solo perché non si rende conto dell'importanza del movimento; chi condivide con tutti voi le ansie e vi segue col suo amore fraterno assieme ai suoi esimi collaboratori Grandi Ufficiali che tutto se stessi danno alla causa dell'Ordine, sa che il Venerabile e gli Ufficiali di Loggia si trovano alle volte di fronte ad ostacoli che solo con la buona parola, con la serietà di argomenti, con la fermezza di propositi e con sacrifici (i più delle volte prettamente personali) possono sormontare e continuare a percorrere il fulgido cammino che hanno intrapreso per la grandezza dell'Ordine in questa Provincia.

Noi del Grande Concilio siamo dal primo all'ultimo con voi; e siamo a vostra completa disposizione per tutti quei consigli che all'occorrenza vi abbisognassero, e siamo fermamente disposti ad assecondare ogni vostro giusto movimento che porti decoro e vanto alla Grande Famiglia dell'Ordine Figli d'Italia in America.

Noi seguiamo il movimento magnifico che i nostri fratelli degli Stati Uniti e del Quebec fanno per il progresso e l'affermazione del nostro Ideale, e ci rivolgiamo a voi tutti valorosi nostri collaboratori perché aumentando i nostri sforzi e centuplicando le nostre energie possiamo costituire un maggiore affiatamento tra di noi e dare ai fratelli e sorelle degli Stati Uniti e del Quebec la prova che anche nella Provincia dell'Ontario, si lavora seriamente per il progresso dell'Ordine e l'affermazione del popolo Italiano emigrato.

Vi sono molti problemi di indole sociale ed economica ancora da risolvere, e con la vostra preziosa collaborazione li risolveremo: le Commissioni nominate in seno al Grande Concilio — formate di Grandi Ufficiali consci della loro responsabilità e del loro mandato — lavorano alacremente per adempiere alla loro missione; esse di volta in volta vi manderanno circolari che prima di giungere a voi sono state seriamente

ponderate e sistematicamente vagliate, e voi dovete attenervi scrupolosamente a queste istruzioni e metterle in pratica armonicamente, perché è solo in tal modo che noi daremo la prova della nostra forza morale, ed acquisteremo sempre più la stima delle Autorità Canadesi e delle Autorità Consolari Italiane, le quali sono con noi per tutte le buone e sane cause di elevazione della nostra Stirpe.

Ricorre oggi l'Anniversario della scoperta dell'America: i nostri fratelli della Grande Repubblica Stellata hanno infine ottenuto che questo giorno fosse dichiarato Festa Nazionale, ed il monumento del Grande Navigatore Genovese che il Progresso Italo-Americano per sottoscrizione popolare tra i suoi lettori sin dal 1892 aveva donato alla città di NEW YORK, e che scempiamente era stato dagli amministratori del tempo e da quelli che si susseguirono depositato in un magazzino del Municipio, oggi torna alla luce e viene solennemente inaugurato per opera di un Sindaco Italo-Americano: l'On. Fiorello La Guardia.

Esultiamo di questa vittoria morale e storica ottenuta dopo tanto lottare, e rendiamoci anche noi degni del Grande Ammiraglio dell'Atlantico che con la Sua Scoperta tanto benessere portò al mondo, e tanto onore diede al nome Italiano.

Di questa superba commemorazione noi dell'Ordine Figli d'Italia in America dobbiamo essere altamente fieri perché nel riconoscimento ufficiale del Columbus Day, una giustizia storica ed etnica viene fatta, e vediamo coronato il nostro giusto e sacrosanto desiderio propugnato per lunghi anni da uno dei nostri più cari e migliori fratelli dell'Ordine, l'On. Freschi, Giudice della Corte Suprema di New York, al quale a nome vostro io mando il saluto riconoscente.

Ma come negli Stati Uniti l'Ordine è stato l'antesignano delle più belle vittorie, ed ha lavorato per il riconoscimento di tanti diritti che al nostro popolo venivano negati, così pure noi (prendendo esempio dai suoi magnifici Pionieri) dobbiamo metterci al lavoro ed uniti, adoperando tutte le nostre forze economiche morali e politiche, ottenere anche nella Provincia dell'Ontario quei diritti che non ci possono essere negati se sapremo combattere degnamente, e valorizzare sempre più le nostre virtù di razza.

Uno dei nostri principali doveri è quello di ottenere, con la nostra azione concorde, un maggiore rispetto da parte di certa stampa locale per il Nome Italiano che noi, per innumerevoli ragioni che ci vengono tramandate dal passato ed hanno la continuazione nel presente, siamo orgogliosi di portare: Voi avete certamente notato come molti giornali locali tutte le volte che si tratta di menzionare il nome Italiano per il contributo cosciente ed onesto che il nostro popolo dà per la terra che ci ospita e che noi rispettiamo come Patria d'Azione, o gente nostra si fa onore, il nome viene altrettanto o messo o trasformato e nessuna menzione viene fatta della Nazionalità da cui proviene; ma se invece si tratta di qualche cattiva azione che sporadicamente può essere commessa da qualche Italiano voi trovate a caratteri cubitali riprodotta la nostra Nazionalità, e la cronaca viene ingrandita dalla immaginazione dello scrittore che sfoga il suo odio di razza che non dovrebbe in modo assoluto esistere in questo Dominio, che per la sua grandezza ha bisogno di armonizzare le differenti razze che in esso trovano vita. In tutti questi casi noi dell'Ordine, e voi Venerabili ed Ufficiali tutti, dovete alzare la vostra voce di protesta come è stato sistematicamente fatto negli Stati Uniti, boicottando, se è necessario, quella stampa che si mostra recalcitrante, e vedrete che in tal modo il nostro nome sarà più rispettato.

Un'altro punto importante del quale voglio accennarvi in questa circolare, è la questione dell'insegnamento della lingua Italiana nelle (High Schools) Scuole Superiori, ed a questo proposito, il Grande Concilio ha provveduto di nominare una speciale Commissione che studierà, sotto tutti i punti di vista l'importante problema e voi tutti dovete collaborare con essa dando le informazioni che vi saranno debitamente richieste, e far valere, nei centri ove esplicate le vostre attività, le ragioni per cui questo diritto non ci può essere negato.

Noi del Grande Concilio siamo sicuri che voi tutti ci darete la vostra benevole e preziosa collaborazione, e

vi assicuriamo che con tenacia difenderemo la nostra causa, e certamente, se saremo compatti, otterremo da parte delle Autorità competenti che il diritto dei nostri figli e del nostro popolo venga riconosciuto e legalmente sancito.

Mettiamoci perciò al lavoro e difendiamo gli interessi della gente nostra emigrata, vi sia tra voi Venerabili ed Ufficiali di Loggia un continuo scambio di vedute con i dirigenti del Grande Concilio, e l'Ordine della nostra Provincia potrà raggiungere le mete a cui noi sinceramente agogniamo: in tal modo faremo onore alla Grande Famiglia dell'Ordine Figli d'Italia in America e ci renderemo degni della fiducia che i nostri fratelli e le nostre sorelle hanno riposto in noi.

Voglio ancora ricordarvi che prossimamente ricorrono gli anniversari di due grandi fatti storici: quello della Vittoria delle Armi Italiane e quello del 28 Ottobre. Entrambi questi avvenimenti hanno dato tanto lustro al nostro nome e, pertanto, invitato a volerli ricordare, attenendovi per la cerimonia ai suggerimenti impartiti dall'opposita Commissione per la Commemorazione della Scoperta dell'America.

Con questi sentimenti fraternamente vi do il mio saluto, e vi prego di estenderlo a tutti i fratelli e sorelle dell'Ordine anche a nome degli Ufficiali del Grande Concilio.

Il Grande Venerabile
Dott. V. Sabetta

Ballo Nella Loggia Verdi

La Loggia Giuseppe Verdi di questa città ha deciso di tenere il primo d'una serie di balli, che avranno luogo ogni mercoledì nelle sale del loro tempio.

Il successo del primo di questi balli è stato tale da assicurare anche quelli futuri. Non poca parte di tale successo va data all'orchestra del Fratello Don Gentile. I preparativi per il ballo di Hallowe'en sono tali, che i componenti il comitato assicurano non esservi stata mai festa analoga tra gli italiani del Soo.

Nella Loggia Ontario

La riunione di domenica, nella Loggia Ontario, è stata un po' lunga, ma piena d'interesse. Alla fine di essa s'è avuta la commemorazione della Scoperta

dell'America, fatta dal nuovo oratore della Loggia, Salvatore Tammaro.

Per La Loggia Femminile Regina Elena

Il Venerabile della Loggia Ontario, sig. Teodoro Zambri, ci comunica che la prossima riunione della costituenda Loggia Femminile "Regina Elena", avrà luogo la sera di lunedì, 12 Novembre, per la ricorrenza dell'Armistizio.

Intanto le sorelle di questa nuova Loggia sono state avvistate a domicilio di subire la visita medica.

INGERSOLL — Enrico Odorico, 32 anni, di Beachville, trovatosi all'ospedale per gravi ferite riportate in un accidente automobilistico.

WESTON — Un uomo che era a pensione nella casa della signora Cavalina è stato trovato in fin di vita sulla veranda della casa. La morte è avvenuta in seguito ad un attacco al cuore.



RIUNIONE — PROSSIMO BALLO — NUOVI SOCI

Ha avuto luogo domenica scorsa, 14 ottobre, la riunione ordinaria dei soci della Società Fratellanza Italiana. Dopo i lavori ordinari di seduta, si decideva che, come dal primo anno di esistenza del sodalizio, anche quest'anno venga deposta una corona sulla tomba del milite ignoto.

Volendo la società, come sua abitudine, preparare le cose a tempo, fu eletto il comitato ballo annuale, che si riunirà in settimana per costituire gli ufficiali ed iniziare le pratiche.

I tre mesi di amnistia han dato ottimi risultati, portando nelle file dell'associazione un bel gruppo di connazionali, gioventù piena di fede e di ardore, che s'impegna al motto "tutti per uno e uno per tutti". I nuovi soci sono: G. Boccia, R. Borgatti, A. Bongelli, E. Centis, O. Carli, G. Carli, G. Cassano, A. Di Gregorio, G. Di Falco, G. Gaggi, P. Lancia, G. Lucarelli, T. Miandro, A. Mantella, A. Puffano, C. Raccioppa, F. Tonon, A. Taus.

Rocco Castello, Henderson Ave., riposerà dieci giorni per accusa di vagabondaggio. Joe Conforti apparirà oggi in corte per la stessa accusa.

Sua Santità il Papa Pio XI ha officiato il matrimonio del nipote Conte Franco Ratti con Angela Maria Crespi.

HAMILTON, ONT.

Podista Italiano Domani in Gara Il campione italiano di marcia dei 30 chilometri, avvocato, dott. Giulio De Petra, s'incontrerà domani, sabato, nella nostra città con i campioni canadesi di marcia. Egli si trova in America per essere stato scelto a far parte del gruppo dei 350 studenti del Guf (Gioventù Universitaria Fascista), che hanno visitato proprio in questi giorni l'America.

De Petra viene a questo incontro non certo nelle migliori condizioni per un atleta; egli ha viaggiato tanto, e non si può dire che il viaggiare in treno, negli autocarri, ecc, sia la migliore forma di allenamento per un podista. La gara di domani è per il campionato canadese di marcia, e il nostro atleta, malgrado la deficienza dell'allenamento, spera piazzarsi molto bene. Gli italiani della nostra città accorrono numerosi a confortare della loro presenza il simpatico ospite che è anche un gerarca fascista, giacché fa parte del Comando Generale dei Fasci Giovanili di Roma; è Capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista in Napoli; Capo Manipolo nei quadri della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Nativo di Lame dei Peligni, in prov. Chieti, esercita a Napoli avvocatura ed è laureato anche in Scienze Politiche e Sociali nella R. Università di Napoli. Come sportivo, De Petra è un bel campione della gioventù italiana di oggi, che dall'esercizio della professione, passa al campo delle esercitazioni e delle gare con lo stesso entusiasmo e con lo stesso senso del dovere e della responsabilità. Ha partecipato a molte gare nazionali e internazionali in Germania e in Inghilterra; è arrivato 2.º nel giro di Berlino in quest'anno; ha vinto il giro di Roma nel 1931 l'anno scorso; si prepara a partecipare alle Olimpiadi di Berlino del 1936, dove difenderà, con legittime buone speranze di successo, i colori italiani.

De Petra ha visitato anche la Scuola Italiana di Hamilton ed ha rivolto brevi parole d'incoraggiamento ai giovani, che lo hanno entusiasticamente applaudito.

La comunità italiana di Hamilton è in trepida attesa per la gara che vedrà ancora una volta raccolta intorno a un bell'atleta dell'Abruzzo forte e gentile, cosciente di scendere in campo domani alle 11 a. m. per la difesa dei colori dell'Italia sportiva.

Interpreti dei sentimenti unanimi di questa bella comunità di suoi connazionali, giungano al nostro simpatico campione gli auguri fervidi di tutti gli italiani di Hamilton, che vogliono per il Duce, per l'Italia fascista, per lui stesso il più clamoroso successo.

ER DISOCCUPATO

Che brutta cosa ar monno, l'esse' disoccupato; Te giri, te rivorti—se' sempre un disgraziato! Le scarpe ce l'ho lustre, (ppe' faa' bona figura!) Ma sotto er l'ustro piagnono peggio 'e na creatura! Cquanno ffa freddo, piove, eh! allora so' dolori, Ogni cinque o se' giorni m'abbusco rifeffroidori. E manco posso dillo, — mannalle dar pecione— Che quello m'ariffila 'na forma sur groppone! Già' quattr'ò cinque vorte io ce l'ho mannato a di', Te pare mmai possibile che ppò ddura' così? Ssi quello l'ariguanta, mme bbuschero, ce credi? Me sequestra la scarpe, e io mme rimano a piedi! Er vestito Eh, quello—lo dico co' coscienza— Cquanno lo feci fa', lo feci fa a credenza. Eppure lo vedete, ce scappa er bastoncino; Vvojo esse' disperato, ma però sempre paino! Magara ppè la fame m'ho da magna' le deta (Da supera' perfino la fame del poveta) Ma fin che mme trovo 'na bbona occupazione Nun vvojo cede, none, mannggia san minchione! Già'... questo posso dillo adesso peccè magno, E equanno vado a casa, guadagno o nun guadagno, C'è sempre lli' mi' madre che mme prepara er piatto; Magno, vado in camera, e trovo er letto fatto. Ma se un ber giorno questa strignesse un po' li freni (Che solo ner pensace mme cce ve' er dolor de reni!) E mme diceste: — Io so stufa! Come te metti? Te chiudo la porta!— Eh! 'ndo vado? Pe' li tetti? Però bisogna dillo, ssò ppuro sfortunato. Ssò tre mesi che giro, che cerco, che me sfiato; E chi ffa 'na promessa, e chi t'aricommanna, Un'antro "ciaripassi" e quell'antro te ce manna! Così' un disgraziato, finisce che s'annoja! E der lavoro puro je se passa la vojla! Ah, equando sarebbe mejo a vvive senza pena, Sta' tutt'er giorno a spasso a ave' la panza piena! Quarcono: "Sa," me dice, "scejete un ber mestiere, Che co' l'industria oggi te ffranno cavajere." Magara! Ssi potessi! Ne sapessi quarcono, Ma 'nvece pe' disgrazzia non ne so nemmeno uno! E opi, se sa, un mestiere è un po' troppo grossolano, Pe' bbene che te vada, t'ha' sporca le mmano! Mentre ch'i so' 'n tipo, vedi, tanto delicato, E mme ritroverebbe un po' disorientato! Pensa' che pe' tre mmesi, ho ffatto er cameriere. Sso stato sempre onesto, ho ffatto er mi' dovere. 'Na sera che succede? Un criente un po' nervoso, 'Na faccia d'antipatico, de cane rabbioso: "Che ir piatto era sporco e ir bicchiere imperverato!" E io je ffeci: "A coso! Mma vva a moriammazato!" Che scandalo successe, che lite e si' che guai! E quella sera stessa, pe' giunta, spadronai! Antri sett'otto giorni, ho ffatto er vetturino. Volevo ffa carriera pe' passa' padroncino!... 'Na sera he, (pe' ceaso), avevo un po' bevuto, E pper brutto viziaccio che c'ho d'esse cocciuto, Vorzi passa' ppe' fforza tra u' legno e un tranvai. E lli', nemmanco a dillo!, che subito n'truppai. Cascai dalla cassetta, mme ffeci puro male... Ce stiedi venti giorni arinchiuso allo spedale. E equanno poi uscii, ppe' cormo de sventura, Riseppi che er padrone me citava in pretura! Siccome che er legno s'era mezzo n'tronato Cquer bboja der padrone voleva esse pagato. Così' lui sano e sarvo ffede da parte llesa, Io colla testa rotta pagai puro la spesa! La morte mia sarebbe, pote' ffa l'avvocato. Mma nun m'è sufficiente cquer poco ch'ho studiato! Mma quello ppè davvero ch'è u' nobile lavoro, Ddove tutti mme darebbero "illustr'omo der fforo!" In tutte le difese che lite metterebbe! Le ggente ce farebbe a pugni, ce farebbe! Co' quell'affare longo, color de rigulizia Buttato sulle spalle, davanti la ggustizzia, Sgrullando un po' le braccia, cor viso un po' infiammato.

Difenderei armeno cquarcono ch'ha rubato! — "Signori de la Corte! Cquell'omo che vvedete 'unn'è ladro mestierante, Ch'er furto ch'ha commesso è troppo da 'gnorante! Vve lo ddimostra er fatto ch'ha 'ddoprato er paletto Ch'adesso ar ggorno d'oggi nun fa piu' grann'effetto. Se sa' solo che st'omo, ner tempo der passato Ha llevato piu' d'un portafajo ar delegato!"

Tresteverino.

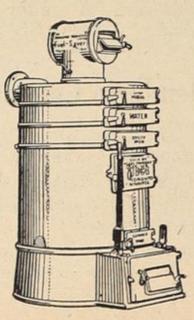
Pagate sole 10% —

Dividendo il resto per il periodo di Due Anni Per

Pease

SISTEMA DI

Riscaldamento Ad Acqua Calda



Col programma speciale di pagamenti non dovete aspettare più a lungo per avere il confort che avete sempre desiderato col riscaldamento ad acqua calda. E' economico ad usarlo e può essere installato facilmente. Non aspettate! Scrivete o telefonateci per tutti i particolari come avere il sistema "Pease" di Riscaldamento ad Acqua Calda nella vostra casa, al minimo costo.

PEASE FOUNDRY COMPANY
118-120 King St. East,
Toronto, Ontario
Telephone ELgin 0101